



Direzione Didattica Secondo Circolo “Aldo Moro”

Via Magellano 06024 Gubbio (PG)

C.F è 83002390546 – COD. MECC. PGEE03700G tel. 075/ 9273919 Fax 075/075.9222301

www.secondocircologubbio.it - pgee03700g@istruzione.it – pgee03700g@pec.istruzione.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO

a.s. 2019/2022

INTRODUZIONE	2
PRIORITÀ STRATEGICHE	3
Tabella 1 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati.....	3
SEZIONE 1 - GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI	4
Obiettivi di processo.....	4
Tabella 2 - Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi.....	4
Tabella 3 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto	5
Tabella 4 - Risultati attesi e monitoraggio.....	6
SEZIONE 2 - DECISIONE DELLE AZIONI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO	8
Tabella 5 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo	8
SEZIONE 3 - PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI RELATIVE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	11
Tabella 6 - Impegno di risorse umane interne alla scuola.....	11
Tabella 7 - Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	12
Tabella 8 - Tempistica delle attività.....	122
Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni	144
SEZIONE 4 - VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	15
Tabella 10 - Priorità 1: Potenziamento delle competenze trasversali, di cittadinanza e per l'apprendimento permanente.	15
Tabella 11 - Priorità 2: Omogeneizzare il percorso scolastico per competenze.	16
Tabella 12 - Condivisione interna del PDM	16
Tabella 13 - Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola.....	16
Tabella 14 - Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto.....	17

INTRODUZIONE

A partire dall'inizio dell'anno scolastico **2015/16** tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" del sito del MIUR.

Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad una rimodulazione degli obiettivi, è stato realizzato nel mese di luglio 2016; Il presente Piano di Miglioramento (PDM) può, pertanto, essere utilizzato come linea-guida della **mission** di scuola nel triennio 2019/2020 2020/2021 2021/2022, esplicitata nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**.

Il Dirigente Scolastico è il **responsabile della gestione del processo di miglioramento**, e verrà coadiuvato dal nucleo interno di valutazione (NIV), già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Centrale in questo percorso di miglioramento è il **coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli stakeholder**. Il D.S. e il NIV dovranno infatti favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Sarà inoltre centrale la **valorizzazione delle risorse interne alla scuola**, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM. L'intera comunità scolastica deve essere incoraggiata verso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, e alla conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il presente Piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che si collocano su **due livelli**:

- 1. il livello delle pratiche educative e didattiche**
- 2. il livello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola;**

si pone in continuità con le riflessioni emerse durante il lavoro di stesura e di revisione del RAV e si articola in **quattro sezioni**:

- 1. Obiettivi di processo più rilevanti e necessari;**
- 2. Decisione delle azioni per raggiungere gli obiettivi di processo;**
- 3. Pianificazione delle azioni relative agli obiettivi di processo;**
- 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del PdM.**

Nelle prime due sezioni la scuola cerca di compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse, attività in parte già svolta durante la compilazione della sezione 5 del RAV.

Tali sezioni risultano essere un utile ausilio per il processo di riflessione compiuto dalla scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono, infatti, di documentare e condividere il percorso di problem solving messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo e di definire i risultati attesi e i rispettivi indicatori.

Le altre due sezioni, invece, costituiscono il cuore della progettazione del piano di miglioramento (PdM), riportando le azioni previste e il monitoraggio del suo andamento.

PRIORITÀ STRATEGICHE

Le priorità strategiche individuate si riferiscono agli **obiettivi generali** che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (**3 anni**) attraverso l'azione di miglioramento e riguardano gli **esiti degli studenti** (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza).

Come delineato nel **RAV¹**, le **priorità** strategiche dell'azione di miglioramento individuate dalla D.D. Secondo Circolo e i **traguardi** che si prefigge di raggiungere nel triennio riguardano:

1. il **potenziamento delle competenze trasversali, di cittadinanza e per l'apprendimento permanente**, priorità che si intende realizzare attraverso la condivisione di chiari indicatori, condivisi per classi parallele, per il potenziamento e la valutazione delle competenze chiave.
2. il **miglioramento dei risultati a distanza** attraverso una maggiore omogeneità del percorso scolastico per competenze, il cui traguardo si configura con l'utilizzo di un curriculum verticale di scuola e la strutturazione successivamente di territorio, che includa anche gli apprendimenti informali e non formali.

La **motivazione** che sta alla base dell'individuazione di queste priorità è la constatazione che, ad oggi, manca nel nostro territorio la formalizzazione sistematica del curriculum didattico e soprattutto la misurabilità delle competenze trasversali. Negli ultimi anni sono però aumentate le collaborazioni con la scuola secondaria di primo grado attraverso la realizzazione di progetti di continuità relativamente a vari ambiti disciplinari. È stato elaborato un curriculum verticale di scuola come strumento di monitoraggio e controllo dei processi e degli esiti dell'intero percorso scolastico (*vedi tabella 1*). Si ritiene importante l'elaborazione di un curriculum orizzontale e verticale di territorio per potenziare la sinergia tra le varie agenzie educative e migliorare il successo formativo e l'inclusione.

Tabella 1 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDO	RISULTATI 1° ANNO	RISULTATI 2° ANNO	RISULTATI 3° ANNO
Competenze chiave e di cittadinanza	Potenziamento delle competenze trasversali, di cittadinanza e per l'apprendimento permanente.	Favorire l'acquisizione delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente	Miglioramento del clima di classe	Miglioramento dei livelli d'inclusione	Aumento del successo formativo
Risultati a distanza	Omogeneizzare il percorso scolastico per competenze.	Strutturazione di un curriculum orizzontale e verticale di territorio, che includa gli apprendimenti formali, informali e non formali	Coordinamento delle finalità educative	Realizzazione di percorsi educativi coerenti	Aumento del successo formativo

¹ RAV - Sezione 5° - Individuazione delle priorità – pag.80

SEZIONE 1 - GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI

Obiettivi di processo

Nell'attività di autovalutazione gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (**un anno scolastico**) e riguardano una o più aree di processo. Il curriculum di scuola già esistente (*sia come core curriculum che nella sua strutturazione per traguardi di competenza e nella valutazione delle stesse anche attraverso prove oggettive in itinere e finali per classi parallele*), è stato ritenuto propedeutico a quello di territorio e in esso si deve prevedere l'effettiva ricaduta didattica dell'attività progettuale che necessita di una migliore elaborazione strategica. Risulta indispensabile approntare laboratori dedicati, per facilitare **anche** la collaborazione tra pari (*incrementare le dotazioni di TIC e la connettività del circolo, potenziare o allestire aule dedicate per assi*). Si ritiene elemento imprescindibile il controllo a distanza dei risultati, con il fine di agire retroattivamente e pertanto si è agito per formalizzare un protocollo con la scuola secondaria di primo e secondo grado per il monitoraggio della carriera scolastica degli ex alunni del Circolo. Indispensabile per il raggiungimento di tali obiettivi è la certezza di finanziamenti e di idonea dotazione organica, senza la quale, nel caso di totale assenza di ore di contemporaneità, l'intero percorso potrebbe risultare inficiato.

La scuola ha indicato, sempre nella sezione 5 del RAV, gli obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità e per promuovere un processo innovativo; di seguito viene esplicitata, in un quadro sinottico, la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate (*vedi tabella 2*).

Tabella 2 - Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi²

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità....	
		1. x	2. x
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare e somministrare prove autentiche per la valutazione delle competenze con relativa rubrica già strutturata.	1. x	2. x
	Realizzare prove oggettive iniziali per classi parallele e procedere alla somministrazione di quelle in itinere e finali già elaborate.	1. x	2. x
	Utilizzare consapevolmente il curriculum verticale d'istituto come documento dinamico e trasversale da cui sviluppare la progettazione didattica.		
Ambiente di apprendimento	Potenziare aule dedicate per assi	1. x	2.
	Incrementare le dotazioni di TIC e la connettività del circolo (Fibra).	1. x	2.
Inclusione e differenziazione	Privilegiare l'apprendimento laboratoriale , la <i>peer education</i> , le metodologie innovative (brainstorming, circle time, cooperative learning, flipped classroom,tutoring, CLIL)	1. x	2.

² RAV - Sezione 5° - Obiettivi di processo – pag.80 e 81

Continuità e orientamento	Attuare sistematicamente le azioni previste nel protocollo con la scuola secondaria di primo e secondo grado per il controllo dei risultati a distanza.	1.	2. x
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Mantenere l'unitarietà delle finalità dei progetti ed elaborare ed attuare solo quelli funzionali al curricolo di scuola.	1. x	2.

La scelta degli obiettivi ha nella fattibilità degli interventi il criterio fondamentale per la scansione temporale degli interventi di miglioramento, implicando con ciò la necessità di partire consolidando ed estendendo le migliori pratiche in uso. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e un valore di impatto, determinando una **scala di rilevanza** (*la scala considera punteggi da 1 a 5 come segue: 1 = nullo 2 = poco 3 = abbastanza 4 = molto 5 = del tutto*). La stima dell'impatto si attua sulla base della valutazione degli effetti, mentre la fattibilità sulla valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni (*vedi tabella 3*).

Tabella 3 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Rilevanza dell'intervento
2	Realizzare prove oggettive iniziali per classi parallele e procedere alla somministrazione di quelle in itinere e finali già elaborate.	4 (molto)	4 (molto)	16
8	Mantenere l'unitarietà delle finalità dei progetti ed elaborare ed attuare solo quelli funzionali al curricolo di scuola.	4 (molto)	4 (molto)	16
6	Privilegiare l'apprendimento laboratoriale, la <i>peer education</i> , le metodologie innovative (brainstorming, circle time, cooperative learning, flipped classroom, tutoring, CLIL)	3 (abbastanza)	5 (del tutto)	15
1	Elaborare e somministrare prove autentiche per la valutazione delle competenze con relativa rubrica già strutturata.	4 (abbastanza)	4 (del tutto)	16
4	Potenziare aule dedicate per assi	3 (abbastanza)	4 (molto)	12
7	Attuare sistematicamente le azioni previste nel protocollo con la scuola secondaria di primo e secondo grado per il controllo dei risultati a distanza.	3 (abbastanza)	4 (molto)	12
5	Incrementare le dotazioni di TIC e la connettività del circolo (Fibra)	3 (abbastanza)	3 (abbastanza)	9
3	Utilizzare consapevolmente il curricolo verticale d'istituto come documento dinamico e trasversale da cui sviluppare la progettazione didattica.	4 (molto)	4(molto)	16

Sulla base della scala di rilevanza degli obiettivi di processo, è stato necessario **ridefinire l'elenco** degli obiettivi stessi, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Tabella 4 - Risultati attesi e monitoraggio

Pos.	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Elaborare e somministrare prove autentiche per la valutazione delle competenze con relativa rubrica già strutturata.	-Consolidare la progettazione per competenze -Migliorare l'efficacia formativa della valutazione per competenze	-Numero di Unità d'apprendimento elaborate	-Agenda del team docente.
2	Realizzare prove oggettive iniziali per classi parallele e procedere alla somministrazione di quelle in itinere e finali già elaborate.	-Uniformare i criteri per una valutazione diagnostica e regolativa. - Adeguare il percorso didattico ai bisogni formativi degli alunni .	-Riunioni verbalizzate -Materiali prodotti - Risultati delle prove	-I docenti curano la raccolta dei dati. - Griglie per la valutazione.
3	Utilizzare consapevolmente il curricolo verticale d'istituto come documento dinamico e trasversale da cui sviluppare la progettazione didattica	-Favorire la coerenza e la continuità nella progettazione di percorsi educativi. -Potenziare l'apprendimento cooperativo.	-Esplicita coerenza tra unità d'apprendimento progettate e il curricolo verticale. -Valutazione a carico di insegnanti, alunni e genitori dell'eventuale miglioramento del "clima di classe".	-Numero di UDA progettate e realizzate, agenda del docente, verbali riunioni interclasse/intersezione.
4	Potenziare aule dedicate per assi	Potenziare l'apprendimento significativo, utilizzando ambienti per una didattica cooperativa e laboratoriale	Valutazione a carico di insegnanti, alunni e genitori dell'eventuale miglioramento del "clima di classe" e del successo formativo.	Numero di accessi ai laboratori. Iniziative dei docenti per l'allestimento degli spazi.
5	Incrementare le dotazioni di TIC e la connettività del circolo (Fibra)	Sviluppo di un uso critico e consapevole dei mezzi informatici. Utilizzo di programmi e software per incrementare e valorizzare apprendimenti significativi negli alunni.	Monitoraggio dotazioni e ambienti tecnologici. Numero percorsi laboratoriali attivati.	Registro accessi, agenda del docente.

6	Privilegiare l'apprendimento laboratoriale, la <i>peer education</i> , le metodologie innovative (brainstorming, circle time, cooperative learning, flipped classroom, tutoring, CLIL)	Sviluppare e incrementare l'utilizzo di metodologie innovative e inclusive finalizzate al potenziamento delle competenze chiave europee.	Valutazione a carico di insegnanti, alunni e genitori dell'eventuale miglioramento del "clima di classe" e del successo formativo.	Accessi ai laboratori, agenda del docente
7	Attuare sistematicamente le azioni previste nel protocollo con la scuola secondaria di primo e secondo grado per il controllo dei risultati a distanza.	Evitare fenomeni di dispersione e proseguire nella realizzazione di attività di continuità tra i vari gradi di scuola.	Riduzione scarto tra i livelli in uscita dalla scuola primaria e quelli della secondaria di primo grado.	Condivisione anonima dei livelli di uscita.
8	Mantenere l'unitarietà delle finalità dei progetti ed elaborare ed attuare solo quelli funzionali al curricolo di scuola.	Elaborare ed attuare una progettualità di circolo condivisa, tramite un'attenta analisi dei bisogni di utenti e contesto.	Esplicita connessione tra progetti e attivazione delle competenze.	Rendicontazione finale delle attività progettuali tramite i coordinatori.

Auspicabile è il raggiungimento di tutti e 8 gli obiettivi emersi come prioritariamente fattibili, privilegiando comunque la realizzazione di almeno 4 di essi, in ordine di rilevanza.

SEZIONE 2 - DECISIONE DELLE AZIONI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all'attività generale e complessiva.

Tabella 5 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

Obiettivo di processo N° 1 Elaborare e somministrare prove autentiche per la valutazione delle competenze con relativa rubrica già strutturata.				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Formazione docenti	Condividere una riflessione sul senso della valutazione.	Nessuno	Condividere la stessa impostazione didattica sull'attivazione delle competenze.	Nessuno
Predisposizione, somministrazione e correzione prove .	Riflettere sul senso e la pratica della valutazione autentica.	Nessuno	Strutturare l'intero curriculum di scuola secondo la progettazione e valutazione per competenze.	Nessuno
Obiettivo di processo N° 2 - Realizzare prove oggettive iniziali per classi parallele e procedere alla somministrazione di quelle in itinere e finali già elaborate.				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Formazione docenti	Condividere una riflessione sul senso della valutazione.	Inseguire l'ideale di una valutazione oggettiva.	Produrre forme di valutazione condivise.	Irrigidirsi eccessivamente sulla misurabilità di ogni performance.
Predisposizione, somministrazione e correzione prove	Aumento della collaborazione e condivisione tra docenti.	Fondare eccessivamente la valutazione dell'alunno sulle prove oggettive	Costruire rubriche valutative, rimodulabili e condivise.	Irrigidirsi eccessivamente sulla misurabilità di ogni performance.

Obiettivo di processo N° 3 - Utilizzare consapevolmente il curricolo verticale d'istituto come documento dinamico e trasversale da cui sviluppare la progettazione didattica				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Utilizzare consapevolmente il curricolo verticale d'istituto come documento dinamico e trasversale da cui sviluppare la progettazione didattica	Aumentare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento	Nessuno	Favorire il successo formativo.	Nessuno.

Obiettivo di processo N° 4 - Potenziare aule dedicate per assi				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Arricchire anno dopo anno i laboratori con prodotti	Coinvolgere gli alunni nella progettualità didattica.	Nessuno.	Accrescere il senso di appartenenza degli alunni ai loro spazi educativi.	Nessuno.

Obiettivo di processo N° 5 - Incrementare le dotazioni di TIC e la connettività del circolo (Fibra)				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Utilizzare le Tic a supporto dell'attività didattica	Aumentare la motivazione degli alunni ad apprendere	Rischio che gli alunni si appassionino più allo strumento che all'apprendimento	Favorire l'inclusione	Radicalizzare l'utilizzo delle TIC a scapito di altre strategie didattiche e del fare.

Obiettivo di processo N° 6 - Privilegiare l'apprendimento laboratoriale, la <i>peer education</i>, le metodologie innovative (brainstorming, circle time, cooperative learning, flipped classroom, tutoring, CLIL)				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Formazione docenti	Promuovere la collaborazione fra docenti per la realizzazione di	Nessuno	Aumentare il tasso d'inclusione della scuola.	Nessuno

	metodologie didattiche innovative ed inclusive.			
Obiettivo di processo N° 7 - Attuare sistematicamente le azioni previste nel protocollo con la scuola secondaria di primo e secondo grado				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Condivisione di un protocollo	Maggiore serenità di alunni e famiglie nel passaggio ad altra scuola	Nessuno	Lotta efficace alla dispersione scolastica	Nessuno
Incontri tra docenti su progettazioni, presa in carico BES e gestione del clima educativo.	Strutturare attività di continuità	Nessuno	Lotta efficace alla dispersione scolastica	Nessuno
Obiettivo di processo N° 8 - Mantenere l'unitarietà delle finalità dei progetti ed elaborare ed attuare solo quelli funzionali al curriculum di scuola.				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Progetti relativi all'attivazione delle competenze di cittadinanza	Miglioramento delle competenze civiche e sociali degli alunni.	Nessuno	Aumento del senso di responsabilità nell'esercizio della cittadinanza attiva	Nessuno

SEZIONE 3 - PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI RELATIVE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di steps comuni, improntate alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione il più capillare possibile di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV. Necessaria è la condivisione di un "linguaggio" comune, anche condiviso con altre scuole di pari o diverso grado, per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle dapprima in piccoli gruppi, per poi estenderle. Nell'ottica della "rendicontazione sociale", è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari stakeholder: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta inoltre la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Tabella 6 - Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte
Dirigente scolastico	Coordinamento attività di formazione. Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.	50	Visti i bilanci della scuola, nessuna forma di incentivo può essere prevista, se non per quelle forme progettuali a valere su bandi che consentano una percentuale di spesa per la progettazione.	Eventuali bandi.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Elaborazione ipotesi di sperimentazione/innovazione didattica. Riunioni commissioni curriculum, BES, ecc.	15		CCNL 19/04/2018
Personale ATA	Attività di aggiornamento e formazione su: - Applicativi di segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amministrativo); - Sicurezza, disostruzione per i Collaboratori Scolastici.	10 ore di media ciascuno		CCNL 19/04/2018

Tabella 7 - Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (a.s. 2019/2020)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori: docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	EURO 3.000	Bilancio di scuola; Contributo volontario docenti; Eventuali finanziamenti da bandi MIUR/USR.
Consulenti: necessità di un tecnico informatico per consentire la diffusione dei materiali tra docenti.	EURO 1.000	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi MIUR/USR.
Attrezzature: migliori dotazioni tecnologiche anche per la segreteria.	EURO 1.000	Eventuali finanziamenti da bandi MIUR/USR.
Servizi: iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.	EURO 500	Contributi volontari. Eventuali finanziamenti da bandi MIUR/USR.
Altro	//	//

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività		
	1-3 mese	4-6 mese	7-9 mese
Prove oggettive	Elaborazione prove oggettive iniziali italiano e matematica .	Somministrazione prove intermedie e correzione . Condivisione risultati attraverso griglie e rilevazione di eventuali criticità (classi parallele)	Somministrazione prove finali e correzione. Condivisione dei risultati attraverso griglie e rilevazione di criticità e di eventuali correttivi (classi parallele)
Laboratori	Progettazione degli spazi e degli arredi per l'allestimento o la riorganizzazione di laboratori	Fruizione organizzata attraverso griglie orarie	Manifestazioni finali per la restituzione delle esperienze alle famiglie. Rilevazioni tra gli alunni e i docenti per raccogliere osservazioni, criticità ed apportare eventuali correttivi
Peer education e metodologie innovative	Corsi di formazione e condivisione di esperienze tra docenti.	Diffusione di tale modalità nella didattica (nei laboratori o in particolari attività).	Rilevazione dei risultati ottenuti in termini di rendimento e del clima di classe

			(prevenzione di situazioni di disagio).
Prove autentiche (compito di realtà)	Adozione di UDA da parte dei docenti.	Somministrazione prove autentiche	Compilazione rubrica valutativa per rilevare i livelli di competenza
Protocollo continuità	Incontri delle FFSS dei diversi ordini di scuola	Progettazione e realizzazione attività condivise e incontri tra alunni e docenti di diversi ordini di scuole; giornate di open day	Compilazione di documenti e modulistica funzionali al passaggio al successivo grado di istruzione; incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola per scambi finalizzati a favorire il passaggio di tutti gli alunni ; giornate di open day
Mantenere l'unitarietà dei progetti	Elaborazione condivisa di progetti di plesso (scuola primaria) e di circolo (scuola dell'infanzia e continuità) tenendo conto dei bisogni emergenti degli alunni, delle opportunità e delle risorse del territorio.	Realizzazione e monitoraggio delle attività (collaborazioni con esperti esterni, attività laboratoriali, uscite didattiche)	Verifica finale dei risultati ottenuti e delle eventuali criticità da parte dei docenti e dei referenti.
Incrementare le dotazioni di TIC e connettività Condizionato dalla tempistica con la quale la scuola ne verrà dotata	Messa in opera degli stessi	Pianificazione degli interventi	Fruizione per l'attività didattica
Utilizzare consapevolmente il Curricolo verticale d'Istituto	Progettazione dell'attività didattica coerente con gli indicatori elaborati nel Curricolo d'Istituto.	Realizzazione di momenti di incontro e condivisione tra docenti.	Rilevare eventuali necessità di modifiche o integrazioni al Curricolo.

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Data rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Febbraio e giugno	<ul style="list-style-type: none"> -Varianza tra plessi e classi. -Connessione tra iniziative messe in atto e attivazione di competenza. -Diffusione dell'uso delle TIC nella didattica. -Clima di classe più inclusivo. -Riduzione del gap e dello stress emotivo negli anni ponte. -Condivisione di criteri valutativi. 	<ul style="list-style-type: none"> -Annotazioni sistematiche su agenda di modulo dei docenti. -Griglie di rilevazione. -Relazioni dei docenti e delle commissioni. 	Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future; rappresentano traguardi intermedi per il raggiungimento delle finalità indicate nel RAV.	<p>Sull'analisi delle criticità e dei progressi lavoreranno le commissioni, presiedute dalle FFSS, per individuare le eventuali modifiche al piano.</p> <p>Revisione finale a carico del DS e del gruppo di lavoro del RAV per ridefinire obiettivi di processo, finalità/ traguardi.</p>

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV:

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Tabella 10 - Priorità 1: Potenziamento delle competenze trasversali, di cittadinanza e per l'apprendimento permanente.

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Proposte di modifica
	Rilevazioni quadrimestrali e finali.	<p>Cooperazione e riconoscimento dell'altro. (CI 1°-2°)</p> <p>Cooperazione nel rispetto dell'alternanza di azione e dei bisogni dell'altro. (CI 3°-4°-5°)</p> <p>Comprensione dei concetti di causa-effetto che regolano i contesti di vita vissuta (CI 1°-2°)</p> <p>Partecipazione consapevole, critica e creativa nei contesti di vita vissuta (CI 3°-4°-5°)</p> <p>Partecipazione attiva alla fruizione e produzione del sapere. (CI 1°-2°)</p> <p>Attuazione di modalità autonome e creative nella ricerca e nell'accesso ai saperi (CI 3°-4°-5°)</p> <p>Propositività nell'esplorazione dell'ambiente. Desiderio di conoscenza del proprio mondo e di mondi possibili (tutte le classi)</p>	<p>Aumento dei comportamenti cooperativi e democratici all'interno del gruppo classe e nei contesti di vita (CI 1°-2°).</p> <p>Avvio al consolidamento di comportamenti cooperativi e democratici all'interno del gruppo classe e nei contesti di vita (CI 3°-4°-5°)</p> <p>Avvio all'esercizio del pensiero riflessivo (CI 1° - 2°)</p> <p>Avvio al consolidamento del pensiero riflessivo (CI 3°-4°)</p> <p>Padroneggiare il pensiero riflessivo (CI 5°)</p> <p>Atteggiamento positivo nei confronti dell'attività scolastica (CI 1°-2°)</p> <p>Atteggiamento di ricerca e piacere della conoscenza. Imparare ad imparare (CI 3°-4°-5°)</p> <p>Atteggiamenti di rispetto, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (tutte le classi)</p>

Tabella 11 - Priorità 2: Omogeneizzare il percorso scolastico per competenze.

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Proposte di modifica
Strutturazione di un curriculum verticale di territorio, che includa gli apprendimenti formali, informali e non formali.	Quadrimestrale	Coerenza e raccordo delle finalità formative tra i vari ordini di scuola e con il territorio, attraverso momenti di co-progettazione coordinata. Azioni di progettazione concertate.	Omogeneità del percorso formativo. Successo scolastico. Clima positivo negli ambienti formativi. Sviluppo armonico delle personalità.

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Tabella 12 - Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di intermodulo – programmazione -	DS Coordinatori FS Docenti	Slide-materiale informativo cartaceo- Conversazioni a tema e/o guidate. Informativa sul sito della scuola.
Convegni per il personale della scuola – tavole rotonde.	Docenti - ATA	Slide – intervento di esperti di curriculum verticale e orizzontale.
Incontri di formazione	Docenti - ATA	Esperti nel tema della cittadinanza

Descrizione delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica

Tabella 13 - Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> - circolari del D.S. - Affissione del PDM all'albo della scuola; - sito web della scuola - mailing list - Condivisioni e riunioni collegiali 	<ul style="list-style-type: none"> - tutto il personale, docente e non docente, ATA 	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> - sito web della scuola - Affissione del PDM all'albo della scuola - nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori, saranno tutte le informazioni di competenza. - I docenti veicoleranno le informazioni ai genitori inizialmente attraverso i rappresentanti di classe contestualmente a comunicazioni scritte che prevedano la firma come presa visione del documento on line. 	<ul style="list-style-type: none"> - le famiglie degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - intero a.s.
<ul style="list-style-type: none"> - sito web della scuola - comunicati stampa 	<ul style="list-style-type: none"> - altre istituzioni scolastiche - altri stakeholder esterni presenti nel territorio, con cui appaiono ben costruiti nel tempo e ben consolidati partnership e/o convenzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - intero a.s.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
ISA DALLA RAGIONE	DIRIGENTE SCOLASTICO (REGGENZA)
ISABELLA MARTINELLI	DOCENTE, VICARIA DEL DS COORDINATORE SCUOLA MONTESSORI E MEMBRO DEL NIV
SANDRA CHIAPPA	DOCENTE, SECONDO COLLABORATORE E MEMBRO DEL NIV
CHIARA MENICHETTI	DOCENTE ,MEMBRO DELLA COMMISSIONE PTOF E MEMBRO DEL NIV

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento sono stati coinvolti i genitori membri del Consiglio di Circolo. Inoltre ogni step del PDM è stato immediatamente fruibile dall'intera comunità, scolastica e non, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola.

Il Dirigente Scolastico ha visionato e approvato il PDM . Il monitoraggio circa l'andamento del PDM sarà a carico dell'intero Nucleo di Valutazione, compreso il Dirigente Scolastico.